

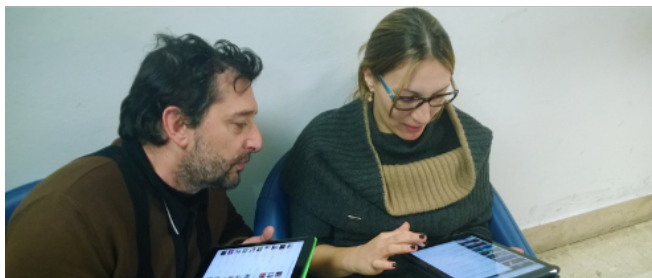
Mentre il Corriere Adriatico prepara la festa alla Mole di Ancona (il 15 luglio) per i 165 anni dalla fondazione, io vi racconto i miei primi passi al giornale: era il 1975 e...

di Stefano Fabrizi

Il Corriere Adriatico compie 165 anni, e di questi 45 ne ho passati insieme. Una conoscenza iniziata nel 1975. Inizialmente era un flirt, poi è diventato una sentimento che ci ha visto *uniti* ufficialmente solo nel 1987, quando ho avuto il mio primo contratto. Alti e bassi, tra passione e battibecchi, affetto e litigi. Fino al 1° novembre 2020 dove è arrivata una separazione *consensuale*. Non so per il Corriere, ma per me l'affetto è rimasto intatto. Tant'è che ora mi trovo a scrivere sul *mio* giornale online marcheinfinite, nato il 21 giugno del 2021, per mantenere intatta la mia passione verso questo lavoro che continuo a ritenere tra i più belli del mondo: il giornalismo.



Ma andiamo con ordine.



Era il 1975 quando ho iniziato a frequentare il Corriere Adriatico. Io studente di Medicina (allora la sede era a Posatora, ora non è più lì a causa della frana del 1982). Per raggranellare qualche lira, su invito di un amico, Stefano Torelli (era parente di un tipografo, Conti), ho iniziato a fare il correttore di bozze (figura quasi mitologica, che è scomparsa nel tempo). A capo dei correttori c'era l'Avvocato (non mi ricordo il nome) che controllava solo i titoli, mentre a noi (solitamente tre per sera) toccavano gli articoli, definiti *pisciante*. Non era un termine dispregiativo, ma solo la figurazione della caratteristica di quello che ci arrivava sotto mano: una lunga striscia di carta con

l'articolo che poi sarebbe stato impaginato. Una rapida lettura e là dove trovavamo errori o refusi accanto ci si metteva a matita la correzione. La *pisciata* tornava al proto che la portava al linotipista che apportava le correzioni.



Pur avendo uno stanzino nostro, l'ambiente era sempre molto caldo perché eravamo accanto alle linotype, macchine che avevano un serbatoio dove c'era del piombo fuso che scorrendo attraverso dei canali costruiva i caratteri che batteva il linotipista. Sembrava una bolgia dantesca.



Intanto, facevo conoscenza dei giornalisti, figure quasi da venerare, anche perché erano al piano di sopra. Ogni tanto facevo capolino in redazione. In quel tempo il direttore era Dario Beni jr. (dal 1971 al 1987). Romano, proveniva da Paese Sera, fu chiamato dall'imprenditore Franco Sensi a dirigere il Corriere Adriatico. Beni aveva portato anche altri colleghi romani tra i quali Pino Scaccia (il vero nome era Giuseppe Schiaccianoce, ma per tutti era Pino). Giovane, dinamico, simpatico e cordiale. Amicizia quasi immediata. Tant'è che a gennaio del 1976 chiesi a Pino se mi faceva scrivere qualcosa e così nel febbraio di quell'anno comparse la mia prima firma sul Corriere Adriatico sotto una breve colonna dove

commentavo la hit parade di Lelio Luttazzi che andava in onda su Radio 1 la domenica. Uauuu, che soddisfazione! La mia firma sul Corriere. Una emozione che è rimasta scolpita nella memoria, scalfita solo dall'espressione di mio padre, che pur orgoglioso, mi disse: "non è che ora studi di meno a Medicina?". Parole profetiche.



E così che dalla hit parade sono passato a fare interviste e recensioni nel campo degli spettacoli. A volte si usciva in gruppo: Pino, Kruger Agostinelli (all'epoca tra i dj più conosciuti della regione e titolare di un negozio di dischi a Falconara) e Franco Elisei (anche lui prima studente a Medicina, poi giornalista al Corriere e poi al Messaggero, ora presidente

dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche). I locali della zona facevano a gara per ospitarci (uno fra tutti il Covo Nord Est di Senigallia di Antonio Carraro). All'epoca il giornalista aveva il suo fascino, d'altronde i social non c'erano e carta stampata, tv e erano gli unici mezzi di informazione.



Ecco ora ci sarebbe da raccontare una infinità di

episodi accompagnati da foto e filmati d'epoca sia all'interno della redazione che durante le interviste (una volta erano di persona). Li lascio per ora nel cassetto. E vado direttamente al grande salto: nel 1987 ho avuto il mio primo contratto di collaborazione (direttore Dario Benini jr) nella sede di Senigallia. E nel 1989 il contratto definitivo alla sede centrale di Ancona con il direttore Arnaldo Giuliani. E dopo di lui sono arrivati Francobaldo Chiocci, Paolo Biagi, Sesto Egidi, Roi Gianni, Paolo Traini e Giancarlo Laurenzi. E ho conosciuto due grandi editori: Franco Sensi e Francesco Gaetano Caltagirone, che ha passato il timone alla figlia Azzurra. Tante storie da raccontare. Per ora mi limito a ricordare una frase iconica che mi frulla da sempre nella testa: *È la stampa, bellezza!* pronunciata da Humphrey Bogart nel film "L'ultima minaccia" (1952), mentre assiste alla messa in moto della rotativa che stampa il giornale.



Le Marche raccontano: protagonisti di oggi, visioni per domani

Dal 165 anni il Corriere Adriatico racconta l'identità delle Marche, seguendone l'evoluzione storica, economica e culturale. Con uno sguardo locale ma aperto al mondo, il quotidiano dà voce a persone e storie che costruiscono il presente e il futuro della regione. Interprete di un territorio ricco di contrasti e vocazioni, ha saputo innovarsi restando fedele alle sue radici. Dal 1860 ad oggi, continua ad essere un punto di riferimento fondamentale e indispensabile per comprendere e vivere le Marche.

18.00

Saluti di benvenuto

Azzurra Caltagirone

Presidente Corriere Adriatico

Giancarlo Laurenzi

Direttore Corriere Adriatico

Francesco Acquaroli

Presidente Regione Marche

Daniele Silvetti

Sindaco di Ancona

18.25

Intervista

Giancarlo Giorgetti

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Intervista: **Giancarlo Laurenzi**, Direttore Corriere Adriatico

18.40

Eccellenze in Dialogo: Il Valore del Made in Italy

Diego Della Valle

Presidente, Tod's Group

Paolo Merloni

Presidente Esecutivo, Ariston Group

Laura Gabrielli

Presidente, Magazzini Gabrielli

Moderata: **Giancarlo Laurenzi**, Direttore Corriere Adriatico

19.10

Visioni d'Impresa: Crescita, Finanza e Territorio

Francesco Casoli

Presidente, Elica

Marco Mandelli

Chief Corporate & Investment Banking Officer, BPER

Gian Luca Gregori

Rettore Università Politecnica delle Marche

Moderata: **Lolita Falconi**, Capo redazione Macerata

Corriere Adriatico

19.40

Energia e Innovazioni:

Infrastrutture per il Futuro delle Marche

Alberto Rossi

CEO, Frittelli Maritime Group

Vincenzo Garofalo

Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare

Adriatico Centrale

Enrico Maria Carlini

Responsabile Pianificazione del Sistema Elettrico e

Autorizzazioni, Terna

Giorgio Gomiero

Direttore Operations - Divisione Navi Mercantili / Senior

Vice President Operations - Merchant Ships Division,

Fincantieri

Moderata: **Martina Marinangeli**, Responsabile pagine regionali

Corriere Adriatico

20.20

One Health: il benessere nelle Marche tra prevenzione, ambiente e turismo sostenibile

Rossana Berardi

Direttrice della Clinica Oncologica, Università Politecnica delle Marche

Natasha Stefanenko

Imprenditrice e attrice

Moderata: **Teresa Bianciardi**, Responsabile web

Corriere Adriatico

20.40

Spazio di parole e musica

Neri Marcorè

Attore e artista

Conduce

Agnese Testadiferro, Giornalista e Conduttrice

Il Covid ha bloccato la festa per i 160 anni, ora il 15 giugno 2025 alla Mole di Ancona il Corriere Adriatico ricorda i 165 anni con una serie di iniziative. L'evento si potrà seguire in streaming

Il Corriere Adriatico festeggia i 165 anni di informazione, attaccamento al territorio e racconto quotidiano della realtà locale (e nazionale grazie all'abbinamento con il Messaggero). Per celebrare questo importante anniversario, è stata scelta una cornice d'eccezione: la Mole Vanvitelliana di Ancona, simbolo di cultura e storia della città. Durante la giornata del 15 giugno ci saranno conferenze e incontri con giornalisti, storici e rappresentanti delle istituzioni. Non mancheranno reading teatrali. Fondato a pochi mesi dall'Unità d'Italia, il Corriere Adriatico ha saputo evolversi nel tempo senza perdere il legame profondo con il suo territorio. Le celebrazioni alla Mole non sono solo un tributo alla longevità della testata, ma anche un'occasione per riaffermare il ruolo della stampa come pilastro della democrazia e della vita civile. Nel suo 165° compleanno, il Corriere guarda avanti, tra innovazione digitale, nuove sfide editoriali e il desiderio di continuare a essere un punto di riferimento per i cittadini marchigiani.

in pagina foto non in ordine cronologico tratte dal mio archivio personale